



**OGNI GIORNO PRODUCIAMO 5,8 MILIARDI DI PIL.
IN TRENTINO A.A. RICCHEZZA GIORNALIERA PIU'
ALTA D'ITALIA. MILANO, BOLZANO E LODI CON
PRODUTTIVITA' AL TOP. LA PIU' BASSA, INVECE, A
BENEVENTO, BARLETTA E RAGUSA**

Ogni giorno il nostro Paese produce 5,8 miliardi di euro di Prodotto interno lordo (Pil) che, convenzionalmente, è misurato attraverso la somma dei beni e dei servizi finali generati in un determinato arco temporale. Si dice interno perché si riferisce a quello che viene generato sia da imprese nazionali sia da imprese estere presenti in una determinata area geografica. Questi 5,8 miliardi corrispondono a 99 euro giornalieri per ogni cittadino italiano, neonati e ultra centenari compresi (vedi Tab. 1).

Le differenze regionali sono evidentissime: se in Trentino Alto Adige il Pil per abitante giornaliero è pari a 146 euro, in Lombardia è di 131,8, in Valle d'Aosta di 130,1, in Emilia Romagna di 118,9 e in Veneto di 110,8. Per contro, in Campania il Pil pro capite al giorno è di 63,4 euro, in Sicilia di 60,1 e in Calabria di 57,9 (vedi Tab. 2).

Dal confronto con gli altri Paesi dell'Unione europea scontiamo un gap importante, soprattutto nei confronti dei Paesi del Nord Europa. Se in Lussemburgo la ricchezza giornaliera per abitante è di 336 euro, in Irlanda è di 266, in Danimarca di 179, nei Paesi Bassi di 164, in Austria 149, in Svezia di 145 e in Belgio di 140. Tra i 27 Paesi dell'UE con 99 euro ci collochiamo al 12° posto (vedi Tab. 3).

- **Non abbiamo più le grandi imprese**

Come leggere il risultato che emerge dal confronto europeo riportato più sopra? In primis va sottolineato che i Paesi con pochi abitanti, ma con una presenza importante di big company e di attività finanziarie, presentano tendenzialmente livelli di ricchezza nettamente superiori agli altri. In secundis va segnalato che l'Italia è un Paese che non dispone più di grandissime imprese e di multinazionali, ma è caratterizzato da un sistema produttivo composto quasi esclusivamente da micro e Pmi ad alta intensità di lavoro che, mediamente, registra livelli di produttività non elevatissimi, eroga retribuzioni più contenute delle aziende di dimensioni superiori - condizionando così l'entità dei consumi - e presenta livelli di investimenti in ricerca /sviluppo inferiori a quelli in capo alle grandi realtà produttive.

- **Fino ai primi anni '80, però, eravamo leader. Ora lo siamo grazie alle Pmi**

Al netto dell'inflazione, in questi ultimi 30 anni le retribuzioni medie degli italiani sono rimaste al palo, mentre in quasi tutta UE sono aumentate. Tra le cause del risultato italiano sono da annoverare la crescita economica asfittica e un basso livello di produttività del lavoro che dal 1990 ha interessato il nostro Paese, soprattutto nel settore dei servizi. Una delle cause di questo risultato va ricercato anche nel fatto che, a differenza dei nostri principali competitori europei, in questo ultimo trentennio la competitività del nostro Paese ha risentito dell'assenza delle grandi imprese. Queste ultime sono pressoché scomparse, non certo per l'eccessiva numerosità delle piccole realtà produttive, ma a causa dell'incapacità dei grandi player, spesso di natura pubblica, di reggere la sfida innescata dal cambiamento provocato dalla caduta del muro di Berlino e da "Tangentopoli". Sino agli inizi degli anni '80, infatti, l'Italia era tra i leader europei - e in molti casi anche mondiali - nella chimica, nella plastica, nella gomma, nella siderurgia, nell'alluminio, nell'informatica, nell'auto e nella farmaceutica¹. Grazie al ruolo e al peso di molti enti pubblici economici (Iri, Eni ed Efim) e di grandi imprese sia pubbliche che private (Montecatini, Montedison, Enimont, Montefibre, Alfa Romeo, Fiat, Pirelli, Italsider, Polymer, Sava/Alumix, Olivetti, Angelini, etc.), queste realtà garantivano occupazione, ricerca, sviluppo, innovazione e investimenti produttivi. A distanza di quasi 45 anni, purtroppo, abbiamo perso terreno e leadership in quasi tutti i settori in cui eccellemmo. E ciò è avvenuto non a causa di un destino cinico e baro, ma da alcuni

¹ Oggi, in parte, in questo settore manteniamo ancora una leadership importante

avvenimenti che hanno cambiato il corso della storia: la caduta del muro di Berlino, ad esempio, ha riunificato l'Europa, ha riattivato i rapporti commerciali con i Paesi presenti oltre la "cortina di ferro", spingendo fuori mercato molte delle nostre grandi aziende impiegate nei settori dove eravamo leader. Altrettanto dirompenti per il nostro Paese sono stati gli effetti provocati da "Tangentopoli" che hanno messo a nudo i limiti, in particolare, di molte imprese a partecipazione statale che fino allora erano rimaste attive grazie al mercato protetto in cui operavano e ai sostegni politici che avevano ricevuto dalla quasi totalità dei partiti presenti nella cosiddetta "prima Repubblica". Nonostante ciò, in questi ultimi 30 anni l'Italia è rimasta tra i paesi economicamente più avanzati del mondo e questo lo deve alle sue Pmi che, tra le altre cose, continuano a "dominare" i mercati internazionali.

- **Regioni: la produttività è al top in Trentino A.A. e in Lombardia**

In termini di produttività del lavoro, misurata rapportando il valore aggiunto (Pil al netto delle imposte dirette) alle unità di lavoro standard (ULA)², nel 2024 il dato medio Italia è pari a 77 mila euro per ULA,

² Unità di lavoro equivalente a tempo pieno (Ula). Unità di misura omogenea del volume di lavoro svolto dagli occupati. L'unità di lavoro rappresenta la quantità di lavoro prestata nell'anno da un occupato a tempo pieno, e fornisce l'unità di misura della quantità di lavoro prestata da occupati a tempo parziale, da occupati ad orario ridotto (ad esempio perché in cassa integrazione guadagni o perché svolgono un doppio lavoro), e da occupati con durate del lavoro inferiori all'anno. L'unità di lavoro esprime, pertanto, il numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione dell'orario di lavoro contrattuale seguito o delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta (ad esempio per la presenza di turni). Il calcolo del volume di lavoro in unità di lavoro equivalenti tempo pieno si rende necessario in quanto non vi è piena

ovvero 210,6 euro medi giornalieri. A livello territoriale la situazione più virtuosa si registra in Trentino Alto Adige con 253 euro al giorno per ULA. Questa regione del Nordest può contare su un Pil (o meglio valore aggiunto) di 52,4 miliardi di euro, su 556 mila unità di lavoro standard e su una produttività annua per ULA di 92.595 euro. Seguono la Lombardia con 251,4 euro giornaliera per ULA, la Valle d'Aosta con 230,8 euro per ULA e l'Emilia Romagna con 226,6 euro per ULA. Le realtà dove la produttività è più bassa, invece, le scorgiamo nel Mezzogiorno che, tendenzialmente, conta, rispetto al Centronord, un'economia meno contrassegnata dalla presenza di aziende manifatturiere e di attività creditizie/finanziarie/assicurative. Pertanto, chiudono la graduatoria nazionale la Sardegna con 165,7 euro giornaliera per ULA, la Calabria con 159,5 euro per ULA e la Puglia con 158,2 euro per ULA (vedi Tab. 4).

corrispondenza tra gli occupati, le posizioni lavorative e le unità di lavoro. La persona occupata può infatti ricoprire una o più posizioni lavorative in funzione:

- 1) dell'attività (unica, principale, secondaria);
- 2) della posizione nella professione (dipendente, indipendente);
- 3) della durata del rapporto di lavoro (continuativa, non continuativa);
- 4) del regime dell'orario di lavoro (tempo pieno, tempo parziale);
- 5) della posizione contributiva o fiscale (regolare, irregolare).

Le unità di lavoro sono utilizzate come unità di misura del volume di lavoro impiegato nella produzione dei beni e servizi rientranti nelle stime del Prodotto interno lordo in un determinato periodo di riferimento. Nella rilevazione trimestrale sulle Retribuzioni lorde di fatto (OROS), l'ULA corrisponde all'unità di misura del volume di lavoro prestato nelle posizioni lavorative, calcolata riducendo il valore unitario delle posizioni lavorative a tempo parziale in equivalenti a tempo pieno (Fonte: Istat).

- **Tra le province, invece, spiccano le performance di Milano, Bolzano e Lodi. Male Benevento, Barletta-Andria-Trani e Ragusa**

Sempre in tema di produttività del lavoro, a livello provinciale spicca la performance dell'area metropolitana di Milano che nel 2024 ammonta a 282,9 euro giornalieri per ULA. Il capoluogo regionale lombardo può contare su un Pil (o meglio valore aggiunto) di 204,4 miliardi di euro, quasi 2 milioni di unità di lavoro standard e una produttività annua per ULA di 103.535 euro. Seguono Bolzano con 257,8 euro giornalieri per ULA, Lodi con 253,3 euro per ULA, Trento con 247,4 euro per ULA e Cremona con 246,1 euro per ULA. In fondo alla classifica nazionale, invece, si collocano Benevento e Barletta-Andria-Trani entrambe con 146,7 euro per ULA e, infine, Ragusa con 138,5 euro per ULA (vedi Tab. 5).

Tab. 1 – Nel 2024 l'ITALIA produrrà quasi 6 miliardi di PIL al giorno

VARIABILI ECONOMICHE	ANNO 2024	al giorno
(A) PIL (miliardi di euro)	2.138	5,84
(B) ABITANTI	58.989.749	
PIL PRO-CAPITE (A/B) in euro	36.250	99

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Tab. 2 – La classifica del PIL giornaliero per abitante (regioni, anno 2024)

Rank PIL giornaliero per abitante	Regioni e ripartizioni	PIL 2024 (mld €)	Abitanti (mln al 1/1/2024)	PIL per abitante (euro)	PIL per GIORNO (mln €)	PIL per abitante al GIORNO (euro)
1	Trentino-Alto Adige	57,8	1,082	53.434	158	146,0
2	Lombardia	483,3	10,021	48.236	1.321	131,8
3	Valle d'Aosta	5,9	0,123	47.599	16	130,1
4	Emilia-Romagna	193,8	4,455	43.507	530	118,9
5	Veneto	196,8	4,852	40.562	538	110,8
6	Lazio	231,8	5,720	40.516	633	110,7
7	Friuli-Venezia Giulia	46,7	1,196	39.073	128	106,8
8	Liguria	58,6	1,509	38.846	160	106,1
9	Toscana	139,9	3,665	38.163	382	104,3
10	Piemonte	159,3	4,253	37.449	435	102,3
11	Marche	49,5	1,484	33.341	135	91,1
12	Umbria	26,3	0,854	30.758	72	84,0
13	Basilicata	16,1	0,534	30.201	44	82,5
14	Abruzzo	37,2	1,270	29.308	102	80,1
15	Molise	7,7	0,289	26.717	21	73,0
16	Sardegna	40,9	1,570	26.043	112	71,2
17	Puglia	91,6	3,890	23.556	250	64,4
18	Campania	129,8	5,590	23.216	355	63,4
19	Sicilia	105,5	4,795	22.006	288	60,1
20	Calabria	39,0	1,838	21.191	106	57,9
	ITALIA	2.138,4	58,990	36.250	5.843	99,0
	Nord Ovest	707,1	15,905	44.456	1.932	121,5
	Nord Est	495,2	11,585	42.743	1.353	116,8
	Centro	447,4	11,724	38.161	1.222	104,3
	Mezzogiorno	467,8	19,776	23.657	1.278	64,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Tab. 3 - Paesi UE – La classifica del PIL giornaliero per abitante (anno 2024)

RANK 2024 Pil per abitante	PAESE	2014	2024	Var. ass. 2024-2014	Var. % 2024/2014	Posizioni recuperate (+) o perse (-) rispetto a 10 anni fa
1	Lussemburgo	254	336	+82	+32	stabile
2	Irlanda	115	266	+151	+132	+2
3	Danimarca	129	179	+50	+39	-1
4	Paesi Bassi	109	164	+55	+50	+1
5	Austria	107	149	+42	+39	+1
6	Svezia	124	145	+21	+17	-3
7	Belgio	99	140	+42	+42	+2
8	Germania	99	138	+39	+39	stabile
9	Finlandia	104	138	+34	+33	-2
10	Francia	89	115	+26	+30	stabile
11	Malta	55	102	+47	+84	+3
12	ITALIA	74	99	+25	+34	-1
13	Cipro	56	92	+36	+64	stabile
14	Spagna	61	87	+26	+42	-2
15	Slovenia	50	86	+36	+71	stabile
16	Estonia	42	77	+36	+86	+2
17	Repubblica Ceca	41	77	+36	+87	+2
18	Portogallo	45	73	+28	+61	-2
19	Lituania	34	71	+37	+108	+2
20	Slovacchia	39	65	+26	+68	stabile
21	Lettonia	32	62	+30	+92	+1
22	Polonia	29	61	+32	+112	+2
23	Grecia	45	60	+16	+35	-6
24	Ungheria	30	59	+29	+99	-1
25	Croazia	28	58	+30	+105	stabile
26	Romania	21	51	+31	+147	stabile
27	Bulgaria	16	42	+26	+158	stabile
AREA EURO (20)		164	232	+68	+42	
UNIONE EUROPEA (27)		146	214	+68	+47	

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Commissione Europea

Nota: in alcuni casi le differenze tra 2014 e 2024 possono squadrare di 1 unità per effetto di approssimazione alle unità. Dato giornaliero calcolato utilizzando 365 giorni per il 2014 e 366 per il 2024 (anno bisestile).

Tab. 4 – La produttività del lavoro (per ULA-al giorno) - regioni, anno 2024

Rank Produttività giornaliera	Regioni e ripartizioni	VALORE AGGIUNTO* 2024 (mld €)	Unità di lavoro standard (ULA, in milioni, 2024)	Produttività (VALORE AGGIUNTO per ULA, in euro)	Produttività per ULA al GIORNO (euro)
1	Trentino-Alto Adige	52,4	0,566	92.595	253,0
2	Lombardia	435,5	4,733	92.022	251,4
3	Valle d'Aosta	5,3	0,063	84.485	230,8
4	Emilia-Romagna	175,0	2,110	82.947	226,6
5	Liguria	53,0	0,666	79.626	217,6
6	Friuli-Venezia Giulia	42,3	0,535	79.201	216,4
7	Lazio	210,3	2,673	78.652	214,9
8	Veneto	177,9	2,279	78.047	213,2
9	Piemonte	143,9	1,852	77.696	212,3
10	Toscana	126,5	1,676	75.522	206,3
11	Basilicata	14,9	0,204	72.957	199,3
12	Marche	45,0	0,659	68.267	186,5
13	Abruzzo	33,8	0,505	67.053	183,2
14	Umbria	23,9	0,360	66.364	181,3
15	Campania	117,7	1,890	62.291	170,2
16	Sicilia	95,8	1,556	61.549	168,2
17	Molise	7,1	0,115	61.516	168,1
18	Sardegna	37,4	0,617	60.654	165,7
19	Calabria	35,4	0,607	58.390	159,5
20	Puglia	84,4	1,458	57.884	158,2
	ITALIA	1.936,1	25,124	77.061	210,6
	Nord Ovest	637,8	7,314	87.201	238,3
	Nord Est	447,7	5,490	81.543	222,8
	Centro	405,7	5,368	75.576	206,5
	Mezzogiorno	426,6	6,952	61.360	167,7

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

Nota: la produttività del lavoro può essere misurata rapportando il VALORE AGGIUNTO (PIL al netto delle imposte indirette) alle unità di lavoro standard (ULA, concetto di full time equivalenti); il rapporto tra le due variabili restituisce, nelle stime per il 2024, una produttività di 77 mila euro per ULA, ovvero 211 euro medi al giorno per ULA (calcolati su 366 giorni del 2024).

* Valore aggiunto = PIL al netto delle imposte indirette.

Tab. 5 – La produttività del lavoro (per ULA-al giorno) - province, anno 2024

Rank per produttività giornaliera	Regioni e ripartizioni	VALORE AGGIUNTO* 2024 (mld €)	Unità di lavoro standard (ULA, in milioni, 2024)	Produttività (VALORE AGGIUNTO per ULA, in euro)	Produttività per ULA al GIORNO (euro)
1	Milano	204,4	1,974	103.535	282,9
2	Bolzano	28,7	0,304	94.356	257,8
3	Lodi	6,9	0,074	92.692	253,3
4	Trento	23,7	0,262	90.548	247,4
5	Cremona	12,9	0,143	90.091	246,1
6	Lecco	11,6	0,131	88.602	242,1
7	Trieste	9,2	0,105	88.185	240,9
8	Brescia	47,6	0,546	87.221	238,3
9	Bologna	45,3	0,520	86.992	237,7
10	Reggio Emilia	21,1	0,244	86.475	236,3
11	Parma	19,8	0,230	86.461	236,2
12	Bergamo	41,7	0,482	86.458	236,2
13	Modena	30,5	0,356	85.782	234,4
14	Monza e Brianza	29,8	0,349	85.449	233,5
15	Aosta	5,3	0,063	84.485	230,8
16	Vicenza	33,4	0,397	84.257	230,2
17	La Spezia	7,7	0,093	82.681	225,9
18	Treviso	32,3	0,391	82.639	225,8
19	Pisa	14,8	0,183	80.943	221,2
20	Roma	173,0	2,142	80.760	220,7
21	Firenze	41,9	0,519	80.679	220,4
22	Ravenna	13,3	0,164	80.564	220,1
23	Genova	31,2	0,389	80.332	219,5
24	Alessandria	12,7	0,159	79.841	218,1
25	Pordenone	10,7	0,134	79.831	218,1
26	Belluno	7,2	0,090	79.796	218,0
27	Potenza	10,4	0,130	79.780	218,0
28	Varese	28,0	0,351	79.657	217,6
29	Torino	78,6	0,987	79.649	217,6
30	Savona	8,6	0,108	79.248	216,5
31	Lucca	12,1	0,153	79.146	216,2
32	Vercelli	5,3	0,067	78.612	214,8
33	Pavia	14,9	0,190	78.490	214,5
34	Ferrara	9,8	0,125	78.282	213,9
35	Como	18,2	0,233	78.129	213,5
36	Piacenza	10,4	0,135	77.226	211,0
37	Novara	12,1	0,158	76.900	210,1
38	Mantova	14,0	0,183	76.371	208,7
39	Udine	18,1	0,238	75.830	207,2
40	Venezia	28,1	0,371	75.699	206,8
41	Livorno	9,8	0,130	75.533	206,4
42	Verona	34,6	0,459	75.482	206,2
43	Forlì-Cesena	14,1	0,187	75.458	206,2
44	Gorizia	4,3	0,058	75.385	206,0
45	Cuneo	20,5	0,274	74.895	204,6
46	Padova	35,6	0,478	74.533	203,6
47	Pistoia	8,2	0,110	74.222	202,8
48	Frosinone	11,8	0,160	73.536	200,9
49	Sondrio	5,6	0,076	73.105	199,7
50	Imperia	5,5	0,076	72.790	198,9
51	Massa Carrara	5,2	0,071	72.787	198,9
52	Ancona	15,3	0,210	72.766	198,8

53	Rimini	10,8	0,150	72.063	196,9
54	L'Aquila	7,7	0,107	71.825	196,2
55	Arezzo	11,0	0,153	71.426	195,2
56	Biella	5,0	0,070	71.237	194,6
57	Siracusa	8,3	0,117	71.107	194,3
58	Verbano-Cusio-Ossola	4,0	0,057	70.984	193,9
59	Rovigo	6,7	0,094	70.748	193,3
60	Pesaro e Urbino	10,7	0,153	70.290	192,0
61	Asti	5,7	0,082	70.245	191,9
62	Terni	5,8	0,083	69.459	189,8
63	Latina	14,6	0,211	69.344	189,5
64	Pescara	8,2	0,119	68.794	188,0
65	Rieti	3,6	0,053	68.746	187,8
66	Siena	8,9	0,130	68.659	187,6
67	Viterbo	7,2	0,107	67.376	184,1
68	Fermo	4,3	0,065	67.310	183,9
69	Prato	8,8	0,132	66.781	182,5
70	Palermo	25,5	0,383	66.439	181,5
71	Caltanissetta	4,6	0,070	65.856	179,9
72	Perugia	18,1	0,277	65.436	178,8
73	Taranto	12,2	0,189	64.680	176,7
74	Chieti	10,2	0,158	64.599	176,5
75	Teramo	7,8	0,121	64.315	175,7
76	Napoli	64,7	1,009	64.065	175,0
77	Macerata	8,9	0,139	64.021	174,9
78	Caserta	17,3	0,271	63.665	173,9
79	Grosseto	6,0	0,095	62.776	171,5
80	Crotone	3,2	0,052	62.663	171,2
81	Cagliari	12,6	0,203	62.284	170,2
82	Enna	2,7	0,044	61.808	168,9
83	Ascoli P.	5,8	0,093	61.808	168,9
84	Isernia	1,8	0,030	61.645	168,4
85	Sassari	11,4	0,186	61.503	168,0
86	Campobasso	5,3	0,086	61.472	168,0
87	Sud Sardegna	5,9	0,097	61.345	167,6
88	Matera	4,5	0,074	60.924	166,5
89	Catanzaro	7,6	0,125	60.507	165,3
90	Salerno	22,6	0,376	60.028	164,0
91	Catania	21,9	0,366	59.966	163,8
92	Reggio Calabria	10,3	0,172	59.736	163,2
93	Messina	12,1	0,205	59.239	161,9
94	Brindisi	7,9	0,133	59.175	161,7
95	Trapani	7,4	0,125	59.155	161,6
96	Bari	30,5	0,519	58.791	160,6
97	Avellino	8,1	0,138	58.707	160,4
98	Nuoro	4,3	0,074	58.123	158,8
99	Agrigento	7,0	0,124	56.538	154,5
100	Cosenza	11,7	0,209	55.888	152,7
101	Foggia	11,9	0,214	55.667	152,1
102	Lecce	15,0	0,275	54.559	149,1
103	Vibo Valentia	2,7	0,049	54.370	148,6
104	Oristano	3,1	0,058	54.303	148,4
105	Benevento	5,1	0,095	53.710	146,7
106	Barletta-Andria-Trani	6,9	0,128	53.709	146,7
107	Ragusa	6,2	0,123	50.678	138,5
	ITALIA	1.936,1	25,124	77.061	210,6

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Prometeia

* Valore aggiunto = PIL al netto delle imposte indirette. Variabile disponibile su base provinciale.